

NOTIZIE
ONLUS

SHEKINAH
WEND-ZIIRI

Marzo 2022

Colpo di stato in Burkina Faso

*I militari
arrestano il
presidente
Kaboré
e annunciano
nuove elezioni.*



Nella notte tra il 23 e il 24 gennaio 2022 è avvenuto in Burkina Faso un colpo di Stato "pulito", senza spargimenti di sangue. I militari hanno deposto il Presidente Roch Marc Christian Kaboré e il suo governo perché ritenuti corrotti, incapaci e responsabile di aver causato la morte di molti militari inviati a difendere i confini dalle incursioni Jihadiste senza equipaggiamento, senza cibo, senza alcuna assistenza. Il governo impedì per tre volte i cortei di protesta, soprattutto giovanili, dove si chiedeva di dare

una maggior assistenza ai militari impegnati a difendere la nazione. Si pensi che avevano in dotazione solo armi leggere con pochi proiettili e per procurarsi il cibo dovevano cacciare. Ad ogni incursione jihadista morivano tutti e le loro famiglie restavano senza alcun sostegno economico. Oggi il partito che va per la maggiore è quello che sostiene le idee e la politica del giovane tenente Thomas Sankara, presidente assassinato nel 1987 dopo soli tre anni di presidenza.

(Continua a pag. 6)

La recinzione

Nel mese di settembre 2021 Christiane s'è recata sul posto per assistere e dirigere i lavori di ultimazione del Centro medico. Per renderlo funzionante, però, occorre costruire un muro di cinta su tutto il perimetro e ciò comporta un nuovo impegno economico. Fino ad ora il Signore non ha smesso di sostenerci in maniera miracolosa e siamo certi che continuerà a farlo, pertanto abbiamo già autorizzato François a commissionare la costruzione dei mattoni. Il 7 marzo inizierà l'opera.

Nuove assunzioni

Un altro impegno economico che ci siamo assunti riguarda l'assunzione di un guardiano/factotum che avrà il compito di seguire i lavori, di bagnare i mattoni di cemento affinché non "brucino" sotto il sole, tenere in ordine tutto il plesso e gestire le operazioni di pulizia. Sarà presente anche di notte perché alloggerà in un locale all'interno del perimetro. Stiamo provando il nuovo assunto e sembra che stia lavorando bene. Dopo un periodo di prova valuteremo la possibilità di assumerlo.

Un nuovo container

L'impegno di costruzione del muro di cinta (circa 26.000 €) ci impediva di prendere altre iniziative utili come quella di inviare un altro container. Ci siamo trovati quasi obbligati ad acquistarlo per non perdere l'occasione di ricevere in donazione molti materiali e attrezzature utili per il Centro medico. Un medico di Milano ci ha regalato il suo vecchio ecografo ancora funzionante; un credente che si occupa di smaltimenti ci ha regalato 28 pannelli fotovoltaici di recente costruzione; un altro credente che lavora nel campo dell'illuminazione stradale ci ha regalato diversi lampioni stradali e lampade a led, anche questi di recente costruzione; due associazioni che recuperano materiali e attrezzature dismessi dalle aziende o non più rispondenti alle normative europee, ci hanno donato molte attrezzature per l'ospedale, soprattutto per la sala operatoria. Poi gel igienizzante, centinaia di paia di scarpe nuove, scaffali, mascherine e molto altro ancora. Il container acquistato è più piccolo

del precedente, in tal modo lo potremo riempire e spedire più in fretta, ma se, come speriamo, riusciremo ad ottenere gratis o a poco prezzo un'ambulanza, lo cambieremo con uno più grande. Ora cerchiamo anche del materiale per attrezzare una cucina di tipo industriale per attivare un punto di ristoro che servirà sia gli utenti dell'ospedale, che gli alunni della nostra scuola. Il titolare di una grossa ditta di trasporti si è offerto di ospitare il container presso il suo deposito e assisterci per tutte le operazioni di carico e trasporto fino al porto di Livorno. Ringraziamo Dio anche per questi suoi figli generosi e disponibili. I container che inviamo rimarranno sul posto e potranno essere utilizzati come magazzini, ristorazione e anche come abitazioni.



Alcune fasi per il recupero e l'inserimento dei materiali nel container



La comunità di Kossodo

La chiesa “La cité de Dieu”, è situata in una zona di campagna a una ventina di chilometri dalla capitale, presso il villaggio di Kossodo. È nata nel 2009 a seguito di un’evangelizzazione organizzata dalla chiesa Sheckina Wend-ziiri a cui partecipò anche Christiane quando per la prima volta si recò in Burkina Faso per accompagnare un gruppo di credenti italiani. Allora non c’era nulla, era un posto sperduto in mezzo al nulla. Quando vi giunsero, era buio. Alla luce di lampade alimentate da un gruppo elettrogeno, i giovani della chiesa Sheckina montarono le attrezzature: strumenti musicali, un proiettore e un lenzuolo bianco come schermo per la proiezione di un film cristiano. Gli abitanti dei villaggi sono attirati da queste manifestazioni, soprattutto donne e bambini perché, non avendo nessun tipo di svago, hanno l’occasione per uscire dalla loro quotidianità, fatta solo di stenti. Quando i musicisti iniziarono a suonare, molte persone si avvicinarono per ascoltare la musica e vedere il film, senza sapere che avrebbero ascoltato anche il messaggio dell’Evangelo. Incredibile! Intorno non si vedeva nulla, il buio della notte era veramente buio. Da dove veniva tutta

quella gente? A distanza di nove anni, dove allora non c’era nulla oggi c’è una chiesa cristiana, ormai insufficiente per il gran numero di persone che hanno accettato il Vangelo in questa zona, pertanto i nostri fratelli stanno costruendo un nuovo locale più grande, a lato di quello esistente. Ma non si è sviluppata solo la chiesa. Tutt’attorno sono state costruite tantissime casette, alcune ancora di fango, ma la maggior parte fatte con mattoni di cemento. Il Pastore Jacques Nikiema nel 2009 ebbe la splendida idea di acquistare molto terreno da dividere in lotti da assegnare ai credenti a prezzo di costo per costruire la propria casa. Oggi, venticinque famiglie hanno la propria abitazione vicino alla chiesa. Allora il terreno costava poco, oggi il suo prezzo è venti volte superiore e nessuno di loro potrebbe permettersi di acquistarlo. Al nostro arrivo si stava svolgendo un incontro informale di credenti che, cantando cantici molto ritmati, si muovevano a tempo. Anche una donna con una sola gamba, appoggiata a una rudimentale gruccia, ondeggiava come gli altri, cantando, al ritmo dei tamburi.

Continua a pagina 4

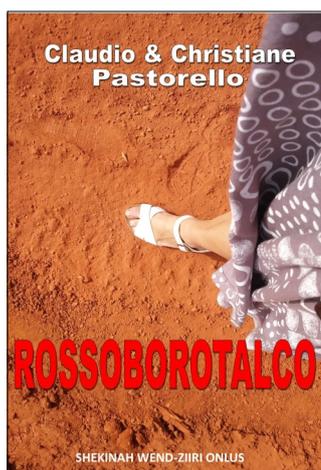


I credenti della comunità di Kossodo

Durante i culti si canta molto. I canti sono didattici, i testi parlano di storie della Bibbia e dei principi della fede cristiana. Attraverso il canto i credenti imparano e memorizzano le verità che viceversa sarebbero facilmente dimenticate; la maggioranza dei credenti è analfabeta. Anche le donne, alle quali secondo le tradizioni locali non era consentito l'accesso all'istruzione, ricordano gli insegnamenti biblici imparando a memoria i cantici. Il Vangelo però sta cambiando la mentalità della gente. La costruzione di scuole è fra le priorità della chiesa cristiana burkinabé. Vi accedono non solo le donne, ma anche i bambini che a causa della povertà non potrebbero beneficiarne, e questo grazie a molti sostenitori che hanno preso a cuore quest'opera.

Quella domenica, durante il culto si esibirono in un ballo tradizionale alcuni adolescenti della scuola domenicale. Molto caratteristico. La danza è un'attività che s'insegna e si pratica nella chiesa perché, secondo la cultura africana, Dio deve essere lodato anche in questo modo. Al termine del culto, il pastore volle farci un'offerta. (*Come? Ho capito bene? Un'offerta a noi che siamo i loro sostenitori?*). Dopo un primo momento di stupore, riflettemmo che quell'azione faceva parte del culto. La Parola di Dio insegna, infatti, che chi predica il Vangelo deve vivere del vangelo e i credenti di Kossodo vollero obbedire a Dio offrendo il loro contributo a chi aveva portato loro un insegnamento. Nella busta c'erano settemila franchi africani, che equivalgono a circa dieci euro. Per noi, una somma irrisoria, per loro, importantissima, considerando che un insegnante di scuola elementare guadagna l'equivalente di settanta euro al mese. Ringraziammo pensando già a chi devolvere detta somma. L'occasione si presentò il giorno seguente, quando visitammo un'altra missione, il *Tabernacle de Dieu*. Ai dieci euro ne aggiungemmo altri quaranta e iniziammo da quel momento a sostenere quell'opera con offerte mensili per l'acquisto del cemento.

Tratto dal libro ROSSOBOROTALCO



Il libro può essere richiesto scrivendo al nostro indirizzo di posta elettronica:

shekinah.wend.ziiri@gmail.com



Lavori di costruzione della chiesa Le Tabernacle de Dieu. I credenti si incontrano momentaneamente sotto una tenda.



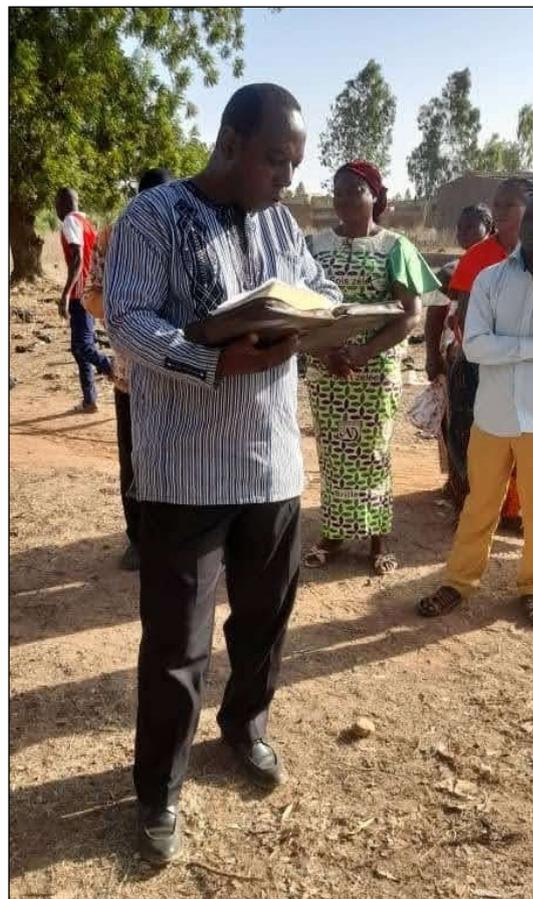
La chiesa Shekinah

Buone notizie dalla chiesa Shekinah Wend-ziiri. Il numero dei credenti continua a crescere e anche il nuovo locale comincia ad essere insufficiente. Una volta ultimato avrà una capienza di duemila persone che potranno trovare posto anche sulla galleria che ora non c'è. Quindi, ecco la necessità di costruirla per poter ospitare altre 250 persone. Pian piano, dice François, secondo le possibilità che abbiamo, andremo avanti con i lavori. È un'opera della fede e se l'opera è di Dio si realizzerà. In Burkina Faso ci sono molte chiese, grandi, belle, sobrie e funzionali, la cui realizzazione è durata a volte più di dieci anni.

La prima pietra della costruzione di questo nuovo locale è stata posata nel 2010 e soltanto nel 2021 è stato posato il tetto, con un impegno economico di 20.000 euro ottenuti accendendo un mutuo bancario.

La nuova chiesa a Kouba

Nel notiziario di Novembre 2021 abbiamo annunciato di aver acquistato un appezzamento di terreno confinante con il nostro centro a Kouba. Il motivo di questo acquisto è duplice: impedire la costruzione di case a ridosso del nostro confine e, secondo, avere un luogo per costruire una chiesa all'esterno del centro. Ora i credenti sono una sessantina e questo nuovo locale sarà di grande utilità e testimonianza per tutta la zona. Vi si svolgeranno anche le lezioni di scuola domenicale. In queste immagini la cerimonia di benedizione della nuova opera e la posa della prima pietra da parte di François e sua moglie Béatrice.



La nostra organizzazione si compone di volontari che prestano gratuitamente la loro opera. Non ci sono dipendenti e nemmeno affitti da pagare, i costi sono ridotti al minimo. Ogni euro che riceviamo arriva integro a destinazione attraverso un ponte fra noi e la comunità Shekinah Wend-ziiri di Ouagadougou. L'utilizzo del denaro è documentabile con la massima trasparenza. Contribuire a nutrire, curare e fare studiare un bambino potrà essere il tuo più entusiasmante coinvolgimento per trasformare uno tra i paesi più poveri al mondo in un luogo ospitale, dignitoso e vivibile. Le offerte destinate a una Onlus sono fiscalmente detraibili, se fatte in modo tracciabile. IBAN: IT 32W 0760 1016 0000 10365 62500

Colpo di stato. (Continua da pag. 1)

In quel breve periodo fece molte opere utili per il suo paese: fece scavare centinaia di bacini per la raccolta delle acque piovane, fece vaccinare migliaia di bambini, piantare milioni di alberi, costruì scuole, ma ciò che causò la sua morte fu il progetto di liberarsi dal colonialismo francese e adottare una nuova moneta tutta africana. Un giorno chiesi a dei giovani se fossero anch'essi del partito di Sankara, mi guardarono stupiti e mi risposero: "Tutti siamo sostenitori del partito di Sankara." In Burkina Faso c'è in atto un grande cambiamento politico e culturale e la speranza di tutti è che questo colpo di stato possa dare inizio ad un vero cambiamento. Durante tutto il mese di febbraio tutte le chiese delle Assemblee di Dio burkinabé si sono unite in preghiera con digiuno per intercedere presso Dio a favore del paese, affinché possa venire eletto un presidente onesto che ami il suo popolo.



Thomas Sankara

Sono trascorsi cinque anni dalla fondazione di questa Onlus e siamo veramente tanto grati a Dio e a molti fedeli sostenitori per quanto abbiamo potuto realizzare a favore degli ultimi del mondo. In questi giorni gli occhi di tutti sono puntati, giustamente, sull'Ucraina. È, questa, una nuova calamità che fa calare un'ombra sulle altre, che tuttavia rimangono. In Burkina Faso, ad esempio, ci sono due milioni di sfollati fuggiti dalle zone di confine a causa dei quasi giornalieri attacchi jihadisti. Persone che hanno perso tutto quel poco che avevano: case, terre, bestiame, familiari. Ora si trovano in centri d'accoglienza allestiti presso le due città principali, Ouagadougou e Bobo Dioulasso. Non fanno notizia mediatica, forse perché troppo lontani dal nostro mondo e dalla nostra cultura. La loro voce siamo noi. Non mancheremo di fare la nostra parte in questa nuova emergenza, ma senza trascurare il lavoro che Dio ci ha chiamati a svolgere. Sì, perché è Dio che ci ha affidato il Burkina Faso e i risultati lo dimostrano. Durante l'ultima riunione del Consiglio Direttivo abbiamo analizzato i risultati ottenuti in questi cinque anni:

- Una chiesa nel quartiere Karpala, che è stata raddoppiata dopo due anni e l'avvio della costruzione di un locale di culto da 2000 posti;
- Un pozzo funzionante a energia solare;
- Due scuole e un asilo
- Adozioni allo studio;
- Un ospedale;
- Aiuti alimentari durante la pandemia Covid;
- Sostegno economico a diversi missionari italiani, ad alcune associazioni burkinabé, a due missioni della chiesa Shekinah e alla scuola biblica di Kurbri;
- Invio di un container e un 2° in preparazione;
- Avvio di un allevamento di maiali per un ragazzo disabile;
- Avvio di una coltivazione di mais;
- Finanziamento di un impianto d'irrigazione nella zona di Bobo Dioulasso (Pastore Moïse Oubda);
- Sostegno all'università di Somda, un nuovo credente che ci sta dando molta soddisfazione;
- L'acquisto di un furgone e di un'auto.



ONLUS
SHEKINAH WEND - ZIIRI
Associazione Benefica Pro Burkina Faso

CODICE FISCALE: 9776 0430 153

DONA IL TUO 5X1000!

